

PICASSO E IL SALON DE PARADE

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica - Palazzo Barberini

Apertura mostra: 22 settembre 2017 - 21 gennaio 2018

Preview stampa: giovedì 21 settembre, dalle ore 12.00 alle ore 15.00

Inaugurazione: giovedì 21 settembre, dalle ore 18.00 alle ore 22.00
(ultimo ingresso alle ore 21.30)

NOTA STAMPA

Le Gallerie Nazionali di Arte Antica partecipano alla mostra *Picasso. Tra cubismo e classicismo 1915-1925*, curata da Olivier Berggruen, in programma dal 22 settembre 2017 al 21 gennaio 2018 alle Scuderie del Quirinale. Per la prima volta a Roma a Palazzo Barberini, nel salone affrescato da Pietro da Cortona, sarà esposta *Parade*, l'immensa tela di Picasso, lunga 17 metri e alta 11, dipinta dall'artista come sipario per il balletto ideato da Jean Cocteau.

Parade, conservata al Centre Georges Pompidou di Parigi, è stata esposta solo in rare occasioni, a causa delle sue monumentali dimensioni: al Brooklyn Museum (New York 1984); al Palazzo della Gran Guardia (Verona 1990); a Palazzo Grassi (Venezia 1998); al Centre Pompidou di Metz (2012-2013) e al Museo di Capodimonte (Napoli 2017).

Il balletto teatrale *Parade*, ideato da Jean Cocteau e rappresentato per la prima volta a Parigi al Théâtre du Châtelet il 18 maggio 1917, era il frutto della collaborazione tra l'impresario Sergej Djagilev, il musicista Erik Satie, il coreografo Léonide Massine e, soprattutto, Picasso, che concepì l'idea del sipario proprio a Roma, durante un viaggio in Italia con Cocteau in cerca di ispirazione.

Durante l'esposizione di *Parade* è prevista a Palazzo Barberini un'intensa attività ludico-didattica dedicata ai bambini e alle loro famiglie che potranno "esplorare" la mostra, attraverso giochi, laboratori creativi, letture e visite. In programma anche una serie di appuntamenti di approfondimento. Si inizia mercoledì 27 settembre 2017 con la presentazione del volume di Gabriele Guercio, *Il demone di Picasso. Creatività generica e assoluto della creazione*.

Roma, settembre 2017

UFFICIO STAMPA:

Maria Bonmassar: +39 06 4825370 | +39 335 490311 |

ufficiostampa@mariabonmassar.com

INFORMAZIONI:

www.barberiniorsini.org

SEDE: Roma, Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane, 13

PICASSO E IL SALON DE PARADE

APERTURA AL PUBBLICO: 22 settembre 2017 - 21 gennaio 2018

ORARI: martedì/domenica 9.00 - 19.00. La biglietteria chiude alle 18.00

GIORNI DI CHIUSURA: lunedì, 25 dicembre, 1° gennaio

BIGLIETTO BARBERINI CORSINI:

Intero 12 € - Ridotto 6 €

Il biglietto è valido dal momento della timbratura per 10 giorni in entrambe le sedi del Museo: Palazzo Barberini e Galleria Corsini. Gratuito: minori di 18 anni, scolaresche e insegnanti accompagnatori dell'Unione Europea (previa prenotazione), studenti e docenti di Architettura, Lettere (indirizzo archeologico o storico-artistico), Conservazione dei Beni Culturali e Scienze della Formazione, Accademie di Belle Arti, dipendenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, membri ICOM, guide ed interpreti turistici in servizio, giornalisti con tesserino dell'ordine, portatori di handicap con accompagnatore, personale docente della scuola, di ruolo o con contratto a termine, dietro esibizione di idonea attestazione sul modello predisposto dal Miur.

PARADE A BARBERINI: con il biglietto delle Scuderie del Quirinale l'ingresso al museo di Palazzo Barberini è ridotto a 5 €

MOSTRA ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE: Con il biglietto delle Gallerie Nazionali l'ingresso alla mostra è ridotto a 13,00 €

Informazioni: tel. 06-4824184 | email: Gan-aar@beniculturali.it



@BarberiniCorsini



@BarberiniCorsin



@BarberiniCorsini

Condividi con: **#PalazzoBarberini** | **#PicassoParade**

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO - PICASSO E IL SALON DE PARADE

CHE COS'È PARADE?

Parade è il nome del balletto teatrale ideato da Jean Cocteau (1889-1963) e realizzato nel 1917 in collaborazione con l'impresario Sergej Djagilev (1872-1929), fondatore della famosa compagnia dei Ballets Russes, il musicista Erik Satie (1866-1925), il coreografo Léonide Massine (1896-1979) e, soprattutto, con Picasso (1881-1973).

Il lavoro prese corpo proprio a Roma, dove Cocteau e Picasso si trasferirono per qualche mese in cerca di ispirazione, anche se la prima dello spettacolo si tenne il 18 maggio 1917 a Parigi, al Théâtre du Châtelet. Picasso disegnò i costumi e le scene, contribuendo anche a definire il ruolo e la fisionomia dei personaggi, e dipinse l'enorme sipario per il palcoscenico che avrebbe introdotto visivamente gli spettatori all'azione del balletto vero e proprio.

Parade era un'opera letteralmente multimediale, che incarna appieno quell'ideale dell'*esprit nouveau* che, come scriveva proprio nel 1917 il poeta e sodale di Picasso, Guillaume Apollinaire, mirava a "consumare la sintesi delle arti, della musica, della pittura e della letteratura".

Ma il monumentale sipario di Picasso confonde provocatoriamente altri registri artistici e concettuali canonicamente diversi: il linguaggio aulico del classico e la cultura popolare, il teatro e il circo, la scena e il retroscena, la verità e la finzione.

PARADE NEL SALONE DI PARATA

Parade, infatti, è anche il termine che coglie il significato profondo dell'invenzione di Picasso e insieme il senso del dialogo metaforico, imprevedibile quanto sorprendente, con la spettacolare scenografia del fastoso salone affrescato da Pietro da Cortona. Dopotutto, non era stato concepito anche questo come il *salon de parade* destinato ad accogliere i visitatori del palazzo e "introdurre" gli ospiti dei Barberini?

Picasso gioca sul tema dell'effimero e dell'illusionismo teatrale, facendo apparire sul sipario – sulla soglia che divide ma anche congiunge lo spazio reale e quello immaginario – il retroscena o addirittura il fuori-scena dello spettacolo, ciò che non si dovrebbe vedere, che "smaschera" e ribalta il meccanismo stesso della messinscena. Tutti motivi d'avanguardia, ma nondimeno tipicamente barocchi, che diventano infatti suggestiva esperienza vissuta nella straordinaria allucinazione spaziale della volta di Pietro da Cortona e nell'architettura barberiniana di Bernini.

Non a caso, anche Bernini – di cui Picasso aveva potuto ammirare e apprezzare le opere romane – si era cimentato personalmente col genere teatrale, in particolare nella commedia *L'impresario*, che è appunto la messinscena di una messinscena, lo spettacolo della creazione scenotecnica di una finzione, che come l'opera di Picasso fonde insieme sublime e volgare, mescola serietà e ironia, evoca l'illusione per subito disfarla.

A quanto pare, la prima concezione di Parade fu ispirata a Cocteau dalla sfida lanciategli da Djagilev: "Stupiscimi!", che è in fondo la stessa sfida raccolta dagli artisti barocchi di Palazzo Barberini, se è vero che, come ammoniva Gian Battista Marino giusto due secoli prima di Djagilev, "è del poeta il fin la meraviglia, chi non sa far stupir, vada alla striglia!"

LE STORIE A CONFRONTO

La volta di Palazzo Barberini

chi: Gian Lorenzo Bernini (1598-1680) – la volta; Pietro Berrettini da Cortona (1596-1669) – l'affresco

per chi: Urbano VIII, Maffeo Barberini (1568-1644) – il papa; Francesco (1597-1679), Antonio (1608-1671) e Taddeo Barberini (1603-1647) – i nipoti

quando: Dal 1628 al 1631 – la volta; dal 1633 al 1639 – l'affresco

dove: Gran Salone, Palazzo Barberini, Roma

quanto: 520 mq circa

Il sipario di Parade

chi: Pablo Ruiz y Picasso (1881-1973)

per chi: Sergej Djagilev (1872-1929) – l'impresario; Jean Cocteau (1889-1963) – lo scrittore

quando: 1917

dove: Ideato tra Roma e Napoli. Realizzato nello studio di Buttes Chaumont, Parigi. Oggi al Centre Pompidou, Musée national d'art moderne, Parigi

quanto: 172 mq circa

SCHEDA DIDATTICA

Giocare il museo, vivere l'arte

In occasione della mostra *Picasso e il Salon de Parade*, il Dipartimento Educazione e Ricerca delle Gallerie Nazionali Barberini Corsini, in collaborazione con l'Associazione *Il Flauto Magico*, propone il progetto didattico *Giocare il museo, vivere l'arte*.

Le attività saranno svolte, dalle ore 11.00 alle ore 16.30, nel nuovo laboratorio didattico situato nella Serra di Palazzo Barberini e nel Salone di Pietro da Cortona, ogni sabato e domenica, secondo il calendario consultabile al sito: www.barberinicornorsini.org.

Il progetto didattico si rivolge alle **famiglie** che visitano il museo, con attività gratuite adatte ai **bambini dai 4 ai 12 anni**.

Giocare il museo, vivere l'arte si articola in **due tipi di attività**:

- ❖ **Ludoteca dell'arte: nello studio di Picasso**: uno spazio di fruizione libera, diviso per centri di interesse, in cui i bambini potranno esplorare e giocare con i temi della mostra:
 - **angolo scoperta: come in un quadro**. Un setting con la riproduzione di elementi del grande sipario, in cui i bambini potranno entrare come se fossero i personaggi per far vivere la scena;
 - **angolo creativo: Parade in tasca**. Postazione in cui sarà possibile realizzare una cartolina fai da te, un piccolo "sipario" in ricordo della visita;
 - **angolo lettura: artisti tra le righe**. Uno spazio con tappeti e cuscini in cui riposare e leggere alcune storie ispiratrici tra libri e albi illustrati.
- ❖ **Esplora l'arte**: vero e proprio laboratorio per gruppi (dagli 8 ai 20 bambini) in cui i partecipanti si cimenteranno nell'esplorazione dell'arte, andando alla scoperta delle opere del Museo. Articolato in tre fasi, avrà una durata di 50 minuti e sarà replicato più volte nell'arco della giornata.
 - **Gioco introduttivo**. A partire dall'angolo della scoperta, il gioco introduce i temi della mostra secondo modalità appropriate all'età dei bambini.
 - **Esplorazione dell'opera**. Una volta realizzato il costume i bambini si cimenteranno in un gioco espressivo, "andando in parata" a conoscere l'opera. Dopo avere esplorato il museo, conosciuto le opere presenti e aver individuato il proprio personaggio preferito, i bambini vedranno *Parade* inserita nel contesto del Salone di Pietro da Cortona.
 - **Laboratorio manuale**. A seguire, un laboratorio creativo, diverso di volta in volta.